

*p*agine*m*ediche.it

Ginecologia e ostetricia

Obesità: più a rischio le ragazze madri

Le [ragazze madri](#) hanno maggiori probabilità di diventare obese o essere in sovrappeso nel corso della vita. Una scoperta che sfata il mito che le mamme più giovani riescano a 'riprendersi' fisicamente meglio dalla [gravidanza](#) e a rimettersi in forma più rapidamente delle donne che hanno un bambino da adulte.

E' la conclusione di una nuova ricerca dell'Università del Michigan apparsa sull'*American Journal of Obstetrics & Gynecology*. Dai risultati dell'indagine emerge che le **mamme teenager** incorrono nel rischio di prendere qualche chilo di troppo con il trascorrere del tempo.

*"Quando ci occupiamo delle madri adolescenti tendiamo a preoccuparci principalmente di emergenze come il sostegno finanziario, l'educazione scolastica, le cure immediate per il bambino - ha spiegato l'autrice dello studio Tammy Chang - ma raramente pensiamo agli effetti sul lungo periodo della gravidanza sulla salute delle giovani partorienti. Per la prima volta abbiamo rilevato che le mamme teenager sono soggette ad un forte rischio di sviluppare **obesità** e di accumulare peso in età adulta".*

La ricerca ha dimostrato che le donne che hanno messo al mondo un figlio dai tredici ai diciannove anni hanno un rischio del trentadue per cento più elevato di obesità delle donne che hanno partorito dai venti anni in poi.



“UN BRACCIALETTO” CONTRO IL REFLUSSO GASTRO-ESOFAGEO

Diete ricche di grassi, obesità in aumento, incremento del consumo di alcol. Risultato, tra il 10 e il 20 per cento della popolazione occidentale soffre di reflusso gastro-esofageo. Un nuovo strumento può rappresentare un'alternativa ai farmaci.

Un braccialetto, dotato di sfere magnetiche, è in grado di tenere sotto controllo il reflusso, causato dal cattivo funzionamento dello sfintere esofageo inferiore, che in condizioni normali – come una valvola – si apre quando introduciamo cibo nell'organismo e si chiude per impedire la fuoriuscita dei succhi gastrici della digestione. Come spiega John Lipham, chirurgo all'Hoag Memorial Hospital Presbyterian di Newport Beach, in California.

“E' una valvola a senso unico, che si apre quando ingerisci e poi si chiude e previene il reflusso. E' debole nelle persone che soffrono di reflusso”, dice Lipham.

Il braccialetto viene impiantato tra l'esofago e lo stomaco, rafforzando il muscolo ed espandendosi per lasciar passare il cibo. La difficoltà nel deglutire è un effetto collaterale frequente dopo l'operazione, ma scompare col tempo.

“La forza di attrazione di queste sfere magnetiche messe assieme fa restare chiuso lo sfintere esofageo inferiore, all'estremità dell'esofago”, spiega Lipham.

Uno studio pubblicato da Lipham e altri medici sottolinea come il livello di acidità sia notevolmente diminuito in cento pazienti che soffrivano di reflusso da una decina di anni e a cui è stato impiantato il dispositivo.

“Ti fa mangiare più lentamente. Non causa danni e non senti nulla”, racconta una paziente.

L'operazione dura un paio d'ore e i medici sostengono che sia poco invasiva. E' inoltre reversibile, se il dispositivo non funziona può essere rimosso.